

Newsletter 8

L'apprendimento nell'età avanzata della vita dei cittadini delle comunità delle minoranze etniche, migranti, rifugiati e Rom

Tematiche chiave

- Molti anziani sono marginalizzati in Europa. Quelli delle comunità Rom, delle minoranze etniche, migranti e dei rifugiati lo sono ancora di più.
- Molti cittadini senior di diversi gruppi sociali hanno testimoniato dei vantaggi tratti dal loro coinvolgimento in attività di apprendimento sulle proprie condizioni fisiche, mentali, sociali e di salute. Pochi sono invece i dati disponibili riguardo ai bisogni e alle esperienze di quelli delle comunità Rom, delle minoranze etniche, migranti e dei rifugiati.
- Una quantità sempre maggiore di evidenza scientifica dimostra i benefici, sia per i singoli partecipanti che, più in generale, per la società, prodotti dalle iniziative di apprendimento nelle fasi avanzate della vita.
- Le statistiche demografiche ed educative di *Eurostat* indicano che solamente 1 persona con più di 65 anni su 25 partecipa in attività di

apprendimento. Si tratta di dati riferiti alla sola edcazione *formale*,

ma anche considerando quelli disponibili per l'educazione *informale* non si arriva a più di 4 su 25: il che significa che dall' 84% al 96% dei cittadini con più di 65 anni che vivono in Europa non prendono parte in alcuna iniziativa di apprendimento.

- Molto si sa sui bisogni educativi e su quanto viene realizzato con gli anziani coinvolti nelle diverse forme di apprendimento. Molto poco si conosce sui bisogni, i sogni e le aspirazioni di coloro che non vi prendono parte.
- L'evidenza prodotta dai progetti sostenuti dal programma *Grundtvig* indicano che per molti anziani l'apprendimento ha avuto maggiore successo quando ha soddisfatto bisogni specifici in un momento ben determinato della loro vita ed è stato organizzato in luoghi e contesti che li hanno fatti sentire sicuri di sé e a proprio agio.
- La ricerca ha evidenziato che le percentuali di partecipanti delle comunità Rom, delle minoranze

Il progetto ForAge è finanziato con il sostegno della Commissione europea.
Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per alcun uso dell'informazione qui contenuta.

etniche, migranti e dei rifugiati sono molto inferiori di quelle di cittadini locali.

- E' stato dimostrato, anche se sulla base di dati limitati, che i programmi che hanno avuto successo sono quelli iniziati focalizzandosi sui percorsi di vita dei partecipanti e da lì sono arrivati a trattare temi di maggiore impatto sociale. Questo approccio ha permesso l'esplorazione con maggiore autostima delle informazioni e delle abilità necessarie per dare un senso migliore alle loro vite, acquisendo il senso di essere *in controllo* e la capacità di sfidare i pregiudizi da affrontare nella quotidianità.
 - I migranti e i rifugiati attirano grande attenzione da parte dei media in tutta Europa: spesso però i bisogni di queste comunità vengano oscurati – particolarmente quelli degli anziani fra di loro.
 - Questo è anche il caso delle comunità Rom, vittime di esclusione sociale e marginalizzazione e che, in conseguenza di varie forme di oppressione, stanno dando vita a nuove ondate migratorie dall'Europa sud-orientale:
<http://www.spiegel.de/international/europe/europe-failing-to-protect-roma-from-discrimination-and-poverty-a-942057.html>
 - Per riassumere:
 - o Gli anziani delle comunità Rom, delle minoranze etniche, migranti e dei rifugiati difficilmente beneficiano delle opportunità disponibili.
- o Poche informazioni sono disponibili sui loro bisogni educativi e questo ostacola l'organizzazione di attività significative di apprendimento.
 - o Poche sono anche le buone pratiche europee che possano fornire direzioni da seguire.
 - o L'evidenza statistica sui livelli di partecipazione è inadeguata.
 - o Le politiche governative e i fondi disponibili per questo tipo di iniziative sono carenti.
 - o Relativamente poca ricerca viene portata avanti e, di conseguenza, c'è scarsità di conoscenza rispetto ai bisogni di apprendimento delle comunità Rom, delle minoranze etniche, migranti e dei rifugiati.

Cosa sappiamo ?

- Nonostante la Direttiva dell'Unione Europea (UE) sull'uguaglianza razziale, emanata con lo scopo di prevenire la discriminazione razziale ed etnica, molti Rom continuano ad essere vittime di pregiudizi e di forme radicate di esclusione sociale:
http://ec.europa.eu/justice/discrimination/roma/index_en.htm
- *Roma Routes*, un partenariato sostenuto dal programma UE *Cultura* e che ha coinvolto organizzazioni e rappresentanti Rom tedeschi, greci, sloveni, rumeni e britannici, ha avuto lo scopo di incoraggiare il dialogo interculturale fra cittadini Rom e non-Rom, per promuovere l'identità culturale Rom in Europa. L'enfasi

Il progetto ForAge è finanziato con il sostegno della Commissione europea.
Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per alcun uso dell'informazione qui contenuta.

del progetto è stata sulle tematiche culturali e ha messo in evidenza il ruolo degli anziani come trasmittitori di valori tradizioni e storia della comunità: <http://www.romaroutes.eu/about/>

- Nel progetto *FRISM50+* sei organizzazioni di cinque diversi paesi (Austria, Danimarca, Germania, Pesi Bassi e Turchia) hanno esplorato i modi per trovare, raggiungere e coinvolgere anziani delle comunità migranti in iniziative di apprendimento. I dettagli sono disponibili in: <http://www.vhs-hamburg.de/%C3%BCber-uns/projekteprojects/archiv/frism-50- 1102>
- *AAMEE* si è invece concentrato sulla promozione dell'invecchiamento attivo e l'integrazione sociale, culturale ed economica degli anziani delle comunità migranti e delle minoranze etniche, sottolineando l'importanza del volontariato e l'emergere di nuove esigenze, culturalmente sensibili, come quelle legate alla casa, alla salute, all'educazione, al tempo libero, alla cultura al marketing. La relazione finale del progetto, del 2009, sostiene che i bisogni educativi degli anziani delle minoranze etniche sono stati trascurati perché si tratta di persone considerate essenzialmente come lavoratori o migranti per motivi economici che all'età della pensione tornerebbero nei paesi d'origine. *AAMEE* ha anche sostenuto che le opportunità educative presenti sono limitate a

partecipanti più "facoltosi": http://www.aamee.eu/Final_project_report/Project-report.pdf

- I seminari organizzati nell'ambito della conferenza 2013 di *ForAge*, a Budapest, hanno condiviso esperienze esposte dai partecipanti. In Romania il governo è consapevole delle problematiche legate alla popolazione Rom, più che raddoppiata dal 1930. Un'agenzia nazionale specifica è stata istituita, anche se finora con poche iniziative a favore degli anziani Rom. L'esperienza nei Pesi Bassi indica ormai tematiche specifiche per le terze e quarte generazioni, ma ancora in un contesto di marginalizzazione con forti elementi prescrittivi imposti dall'esterno, invece che elaborati dalle comunità stesse. In generale, si è registrato un consenso che le barriere presenti in diversi paesi sono dovute a stereotipi, interventi calati dall'alto e descrizioni mediatiche di singoli eventi spesso oggetto di *cattiva stampa*.

Cosa possiamo fare ?

- L'acquisizione e l'analisi più efficaci dei dati disponibili sono necessarie per meglio argomentare in favore di migliori e più differenziate opportunità educative.
- Per esplicitare i fattori chiave per il successo (o il fallimento) delle iniziative intraprese, la pur limitata evidenza a disposizione andrebbe analizzata in maniera più approfondita.

**Il progetto ForAge è finanziato con il sostegno della Commissione europea.
Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per alcun uso dell'informazione qui contenuta.**

- Abbiamo bisogno di una maggiore conoscenza rispetto alle azioni avviate a livello nazionale e locale in favore delle persone anziane delle comunità Rom, delle minoranze etniche, migranti e dei rifugiati.
- Per evidenziare i bisogni educativi dei loro anziani e accertare i livelli di consapevolezza attuali e le intenzioni future, contatti andrebbero stabiliti, a livello locale, nazionale ed europeo, con figure rappresentative delle comunità.
- Ulteriore ricerca specifica è necessaria per esplorare quali possano essere i vantaggi potenziali relativamente alle sfere sanitaria, familiare, sociale e personale degli anziani delle comunità marginalizzate delle minoranze.
- Per poter incoraggiare il coinvolgimento nell'apprendimento, nuova conoscenza e comprensione aggiornate sarebbero auspicabili sulle percezioni delle diverse fasi e dei percorsi di vita all'interno dei gruppi socialmente esclusi.

Alcune domande per i lettori

Vi saremmo garti se voleste condividere con *ForAge* esempi di:

- Progetti per raggiungere, insegnare e favorire la partecipazione di anziani delle comunità Rom, delle minoranze etniche, migranti e dei rifugiati.
- Politiche rilevanti, a livello locale, regionale e nazionale.

- Ricerche completate o dettagli di ricerche in corso sul tema.
- Statistiche sulle componenti etniche, migratorie e demografiche e dati sulla partecipazione a progetti educativi.
- Testimonianze di anziani delle comunità Rom, delle minoranze etniche, migranti e dei rifugiati sui benefici ottenuti attraverso la loro partecipazione ad iniziative educative e sugli ostacoli, personali e sociali, che hanno dovuto superare.
- Collaborazioni fra dipartimenti governativi, ONG e parti sociali per favorire una maggior consapevolezza dei bisogni di apprendimento, politiche specifiche e maggiori finanziamenti.

Ogni contributo e richieste di chiarimento sulle problematiche trattate in questa newsletter e sulle attività della rete *ForAge* saranno benvenuti. Ci potete contattare attraverso il nostro sito www.foragenetwork.eu, ma anche inserendo i vostri commenti nel forum di discussione di *ForAge* discussion forum <http://www.foragenetwork.eu/en/forum/>, o contattando il referente nazionale del progetto, Sergio Andreis: andreis@lunaria.org

Jim Soulsby

Facilitatore *ForAge*

Febbraio 2014

Jim.soulsby@btinternet.com

Il progetto *ForAge* è finanziato con il sostegno della Commissione europea.
Questa pubblicazione riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per alcun uso dell'informazione qui contenuta.

518459-LLP-1-2011-1-UK-Grundtvig-GNW/2011-4919

Febbraio 2014